

l'attenzione del ministro. Poichè la sola osservazione seria che è stata fatta, sia dall'onorevole guardasigilli, sia dall'onorevole Gianturco, contro coloro che hanno avuto l'abilitazione e che si domanda siano nominati uscieri, è questa: che ve ne sono di quelli, i quali, per sette, otto, dieci anni si sono dedicati ad altri mestieri e non è giusto che essi si avvalgano di un'abilitazione avuta molti anni fa, mentre sarebbero inadatti all'ufficio.

L'obiezione è molto seria. Chi è abilitato da molti anni ed ha esercitato altri mestieri, non deve essere nominato ufficiale giudiziario senza esame; ma viceversa coloro che furono abilitati e possono provare che per sette, otto, dieci anni hanno esercitato soltanto l'ufficio di usciere, che sono stati sempre presso gli uffici giudiziari, negli uffici legali, perchè dovrebbero presentarsi al concorso?

Per costoro io vorrei dichiarazioni rassicuranti del ministro: sta bene l'ammissione degli abilitati che hanno la licenza ginnasiale, sta bene l'ammissione degli abilitati che non hanno la licenza, ma hanno tre anni di esercizio e vincono il concorso; ma bisogna ammettere anche, senza concorso, coloro che hanno un numero sufficiente di anni di esercizio, dopo che furono abilitati.

Se il ministro mi assicurasse che nel regolamento sarà estesa l'ammissione anche a coloro i quali hanno sette, otto, dieci anni di esercizio (il tempo potrebbe stabilirlo lui) presso un ufficio legale o presso altri uscieri, io voterei la facoltà di disciplinare la questione con regolamento. Così si eviterebbe il pericolo che giustamente ci si faceva intravedere dall'onorevole guardasigilli e dall'onorevole Gianturco, e potremmo, nello stesso tempo, accontentare coloro che si trovano di essere abilitati e di avere molti anni di servizio.

Se dunque l'onorevole ministro mi dà affidamento che nel regolamento si adotteranno questi criterii, allora io sono disposto ad accettare la disposizione transitoria, per cui la questione sia disciplinata con regolamento, anzichè con un articolo di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianturco.

Gianturco. Io non voglio precorrere la risposta che sarà per dare l'onorevole guardasigilli; ma intendo soltanto di spiegare

le parole che ho pronunciate poc'anzi e che l'onorevole Riccio ha tacciate di contraddizione.

Non vi è in esse alcuna contraddizione, perchè il pensiero mio è questo: diritto acquisito non vi è; ma temperamenti di equità si possono e si devono ricercare perchè le legittime aspettative non sieno del tutto frustrate.

Quali sono i temperamenti di equità da adottare?

Questo è il problema quale oggi si pone. Ora a me pare che i temperamenti escogitati sino a questo momento, nel periodo della discussione, non rispondano agli interessi del servizio e forse non salvaguardino abbastanza gl'interessi dei candidati uscieri. Temperamenti se ne possono escogitare di ogni maniera; uno ne veniva adesso escogitato dall'onorevole Manna, che potrebbe anche formare materia di discussione seria ed approfondita: cioè di mettere la metà dei posti a concorso e l'altra metà riservare ai candidati uscieri.

Ma io non credo che il ministro guardasigilli in questo momento abbia gli elementi di fatto per scegliere l'uno o l'altro temperamento. È naturalmente nell'indole stessa delle disposizioni transitorie di attenuare le difficoltà pratiche che la questione presenta.

Quindi io credo di non essermi contraddetto, come l'onorevole Riccio testè diceva, solo perchè respingo la teorica dei diritti acquisiti. Il temperamento escogitato nel disegno di legge mi pareva sufficiente; ma poichè altri se ne possono accogliere e sono stati qui largamente discussi da egregi colleghi, approfondiamo questa questione, ma affidiamoci al Governo perchè è una questione che il Governo può risolvere più ponderatamente, siccome si è fatto in molte altre occasioni somiglianti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

Barzilai. Se l'onorevole ministro può dare affidamento che il lungo e non interrotto servizio, il che risponde alle giuste osservazioni dell'onorevole Gianturco, sarà calcolato a coloro che hanno abbandonato l'esercizio della professione dopo avere avuta l'abilitazione, per mio conto non avrò alcuna difficoltà a consentire che, con una disposizione transitoria, sia deferito ad esso lo stabilire questi criterii. Ma si diceva giustamente che non è possibile dare questo